

La Sicilia 23 Aprile 2022

“Thor”: 10 ergastoli e 280 anni di condanne

Dieci ergastoli e sei condanne a trent'anni. Sono le “vette” della sentenza di primo grado denominata “Thor” disposte ieri dal Gup Ivana Maria Cardino. Ventisei gli imputati, per il resto dei quali (diversi i collaboratori di giustizia) il giudice ha inflitto condanne comprese tra i tre e i diciannove anni di reclusione. Alla sbarra gran parte del gotha della criminalità catanese per un'inchiesta che fece luce su 23 omicidi di mafia avvenuti tra la fine degli anni '80 e il settembre del 2007. Tra questi figurano un triplice omicidio, due duplici omicidi e tre casi di lupara bianca. Tra i delitti più eclatanti quello di Angelo Santapaola (nipote del boss Benedetto “Nitto”) e del suo autista Nicola Sedici, eseguito a Catania il 26 settembre del 2007.

L'indagine scattò nell'aprile del 2018, poco dopo il pentimento di Francesco Squillaci, ex uomo d'onore della famiglia Santapaola-Ercolano e le cui dichiarazioni trovarono riscontro con quelle rese nel tempo da altri “collaboratori” che avevano avuto un ruolo importante nella cosca: tra loro Maurizio Avola, Natale Di Raimondo, Fortunato Indelicato, Santo La Causa, Fabrizio Nizza, e Claudio Severino Samperi. Alcuni dei quali, come ricordato, imputati in questo procedimento. Fu proprio il soprannome di Francesco Squillaci, “Martiddina” a dare spunto al nome dell'inchiesta “Thor”, che in inglese vuol dire martello.

Questo in ordine alfabetico l'elenco di imputati e condanne, molte delle quali disposte in continuazione con altre: Maurizio Avola (3 anni); Santo Battaglia (ergastolo, più 2 anni e nove mesi isolamento diurno); Filippo Branciforte (ergastolo); Enrico Caruso (30 anni); Giovanni Cavallaro (30 anni); Giuseppe Cocuzza (ergastolo, più isolamento diurno per 1 anno e 3 mesi); Nunzio Cocuzza (19 anni, 10 mesi e 20 giorni); Orazio Benedetto Cocimano (30 anni); Umberto Di Fazio (4 anni); Francesco Di Grazia (ergastolo, più isolamento diurno di 2 anni e 4 mesi); Natale Di Raimondo (8 anni e 8 mesi); Aldo Ercolano (ergastolo, più 16 mesi di isolamento diurno); Natale Salvatore Fascette (ergastolo); Natale Ivan Filloramo (ergastolo); Santo La Causa (6 anni e 8 mesi); Ferdinando Maccarrone (6 anni); Francesco Maccarrone (17 anni, 1 mese e 10 giorni); Marcello Angelo Magri (30 anni); Orazio Magri (13 anni, 9 mesi e 10 giorni); Natale Cesare Patti (30 anni); Aurelio Quattroluni (ergastolo, più 1 anno e 9 mesi di isolamento); Giuseppe Raffa (6 anni); Salvatore Vincenzo Santapaola (ergastolo); Giuseppe Squillaci (ergastolo); Natale Roberto Nicolò Squillaci (30 anni); Nunzio Zuccaro (15 anni, 1 mese e 10 giorni). Così l'avvocato Maria Lucia D'Anna: «Ai miei 4 assistiti nessun ergastolo, sebbene l'accusa li avesse richiesti».

Orazio Provini